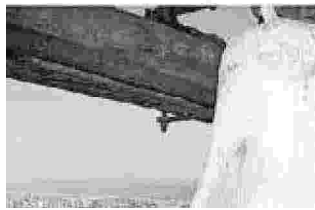


IL LIBRO DI BONSA NTI

Le fughe per Firenze e i compiti con Gadda storie di una bimba del '34

È un libretto prezioso, un pezzo di storia italiana, il ritratto appassionato e appassionante di un mondo intellettuale che ha segnato il Novecento. Lo ha scritto Sandra Bonsanti, storica firma di Repubblica, poi parlamentare negli anni novanta e a lungo presidente di "Libertà e giustizia", l'associazione culturale che si è ripromessa di far sopravvivere e di rinnovare la tradizione dei Go-

Sandra Bonsanti
Stanotte dormirai nel letto del re



La copertina del libro

betti, dei Rosselli, di quella cultura liberale progressista che fu importante componente dell'antifascismo. Ma "Stanotte dormirai nel letto del re" (Rosellina Archinto editore, p. 216, 18 euro) è soprattutto scritto da una figlia, la figlia di uno dei maggiori intellettuali italiani, Alessandro Bonsanti, direttore per 40 anni del Gabinetto Vieusseux, direttore di riviste che sono finite nelle storie della letteratura italiana come "Solaria" e "Letteratura". Superati gli ottant'anni Sandra Bonsanti ha trovato la voglia e il coraggio di tornare indietro nel tempo, raccontando la sua vita di bambina nata nel 1934 e passata attraverso gli sconvolgimenti della guerra e le delusioni del dopoguerra. Racconta allora delle fu-

ghe per Firenze con la madre ebrea per sfuggire ai fascisti prima e ai nazisti poi, ma anche degli amici del padre: di Gadda che la aiutava nei compiti di matematica, di Montale che raccontava le sue pene d'amore, di tanti altri grandi protagonisti che si muovevano intorno a Bonsanti e al Gabinetto Vieusseux e provavano a opporsi al fascismo. La scena di apertura del libro è - non a caso - un rogo, quello che Alessandro Bonsanti è costretto ad accendere per sopprimere carte intellettualmente preziose, ma politicamente pericolose, in vista di una perquisizione nazista. Cultura e politica, dunque, in una testimonianza che rende vivi uomini consegnati alla storia. —

N.M.I.

